

EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2013

Prima Lettura Is 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Màdian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Vangelo Mt 2,1-12

Dal vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

L'Epifania non è una festa di Gesù Bambino; è il primo annuncio della Pasqua.

Che celebriamo il **31 marzo 2013**.

È la "manifestazione" del progetto di Dio il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità. (ITi 2,4)

È la fede della comunità di Matteo, espressa con misteriose citazioni bibliche, e raffigurata drammaticamente nei doni offerti a Gesù:

L'oro e l'incenso sono i doni annunciati da Isaia. *Tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.*

Il loro simbolismo è subito intuito nella comunità di Matteo ove tutti conoscono le sacre Scritture; a noi lo spiega semplicemente la liturgia con antifone e inni:

- *Oro e incenso proclamano
Il Re e Dio immortale
La mirra annunzia l'Uomo
Deposto dalla croce. (Inno dell'Epifania)*
- *Tre doni preziosi i magi hanno offerto al Signore, simboli del suo mistero: l'oro per il grande re; l'incenso per il gran sacerdote; la mirra al Signore per la sua sepoltura.
(Responsorio dell'Epifania)*

Ma da dove viene la mirra? Non c'è in Isaia!

È un'aggiunta della comunità di Matteo, una profezia per presentare Gesù profondamente legato al suo mistero pasquale fin dalla nascita.

Nelle Scritture la mirra è ricordata anche in altri contesti, che possono arricchire per noi i significati della Epifania:

- *Il Signore parlò a Mosè: «Procurati balsami pregiati: mirra vergine per il peso di cinquecento sicli, cinnamomo odorifero, ... Ne farai l'olio per l'unzione sacra, un unguento composto secondo l'arte del profumiere: sarà l'olio per l'unzione sacra. (Esodo 30,22-25)*

Allora il dono della mirra potrebbe significare anche l'unzione sacra, per dichiarare che Gesù è il sacerdote della Nuova Alleanza.

- *Il mio amato è per me come un sacchetto di mirra, che passa la notte sul mio seno. (CC 1,13).* Potrebbe essere un modo per dire che Gesù è l'amato, lo sposo che dà la vita per il suo popolo, come dice Isaia: *Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposerà il tuo architetto; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. (Is 62,5)*

Ma soprattutto la mirra è richiamata alla passione e alla sepoltura di Gesù, nel senso in cui ne parlano anche altri evangelisti.

- *Gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. (Mar 15,2).*
- *Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. (Giov 19,39).*

La mirra per preservare il corpo dalla corruzione diventa segno della fede nella risurrezione.



Lasciate che il profumo di questa festa vi penetri nell'anima, vi faccia sentire parte del mistero di morte, di vita e di salvezza che l'Epifania fa splendere per gli uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione (Ap 5,9).

Perché voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (1Pt 2,9).

In questo giorno la chiesa deve profumare tutta di incenso, di stupore, di gioia, e quel profumo ci deve coinvolgere, arrivare all'anima, e diventare preghiera, omaggio, contemplazione.

Davvero ammirevole la fantasia, l'originalità, la profondità dell'evangelista Matteo, che è riuscito a racchiudere tanti richiami biblici, significati, giudizi, immagini, speranze, promesse, in un racconto così semplice e così misterioso!

Commovente la figura dei Magi, con la testa tra le stelle, così ingenui da credere di poter trovare la luce in uno dei potenti del mondo. La stella, che avevano visto spuntare, raggiunge il massimo splendore quando finalmente comprendono che «Il regno di Dio non viene in mo-

do da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!» (Lu 17,21)

Personaggi enigmatici, simbolo di chiunque cerchi la luce, dal cielo o dentro di sé. E sono rappresentanti, nella unica Chiesa, di chi proviene *ex gentibus*, accanto a chi proviene *ex circumcissione*, cioè dal popolo ebraico. Dimensione davvero universale della salvezza.



Ecclesia ex circumcissione - Ecclesia ex gentibus
(Roma, S. Sabina)

La stella che *giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino* è chiaramente un messaggio profetico che preannuncia quello che nel Vangelo Gesù dirà esplicitamente di se stesso: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». (Giov 8,12)

Videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

Il racconto dell'Epifania è una grande liturgia che apre all'adorazione di tutto il mistero di Gesù, dalla nascita alla gloria.

